

AVVENTO 2015



voinoi
PASTORALE RAGAZZI
DIOCESI DI FOSSANO

Misericordia è colorare il mondo di OPERE BUONE!



APPROFONDIMENTI PER CATECHISTI

Nelle prossime pagine troverete alcune attività con le quali potete animare il tema di ogni domenica. Possono essere giochi/attività da fare insieme ai ragazzi, approfondimenti relativi all'arte, o testi di canzoni da proporre per sviluppare maggiormente l'argomento.
Buon lavoro!

1ª DOMENICA DI AVVENTO 29 NOVEMBRE 2015

Misericordia è... *Pregheira e Rispetto*

Gioco Attività 1

Preparare insieme ai bambini/ragazzi di catechismo, oppure a casa in famiglia, un biglietto di incoraggiamento, perdono e auguri di Natale da far recapitare in carcere, completato anche dalle firme dei genitori e fratelli più grandi!

Gioco Attività 2

Coca Cola—Obiettivo: aiutare i bambini/ragazzi ad imparare a non soffermarsi sulle apparenze.

Morale: non giudicare dalle etichette (in questa domenica, non giudicare le persone che sono o sono state in carcere)

Materiale necessario: - bottiglie di Coca Cola - bottiglie simili alla Coca Cola, ma di una sottomarca.

Svolgimento:

L'ideale è proporre questo gioco al rientro dopo una pausa estiva o natalizia quando, per ricominciare le attività, l'educatore decide di iniziare con un piccolo rinfresco per tutti! Da mangiare potete scegliere quello che volete, ma da bere... no! Dovete avere l'accortezza di comprare delle bottiglie di Coca Cola e altre simili, ma di una sottomarca. Prima dell'incontro, con l'aiuto di un imbuto e di un'altra bottiglia, sostituirete il contenuto della bottiglia di Coca Cola con quello della sottomarca e viceversa. Richiudete ben strette le bottiglie e agitatele giusto un pochettino, in modo che quando vengono aperte si senta il psssssssss e sembrino nuove. Per evitare di essere scoperti, quando date il via alle danze e al mangiare, potete alzarvi voi e aprire personalmente le bottiglie di Coca Cola e di sottomarca, che saranno messe l'una accanto all'altra sul vostro tavolo a buffet! Poi lasciate tutto lì e aspettate. Osservate quanti dei vostri ragazzi si dirigono alla bottiglia di Coca Cola e quanti alla sottomarca. Molto probabilmente ci succederà di notare che i ragazzi che hanno bevuto dalla bottiglia di Coca Cola quasi deridono quelli che bevono dalla sottomarca, dicendo che 'è più dolce' o 'è meno frizzante' o altro... senza sapere che se la stanno bevendo loro. Vi assicuriamo che il risultato è garantito e nessuno si accorgerà che sta bevendo la sottomarca invece della Coca Cola e viceversa. Iniziate l'incontro chiedendo proprio com'era la Coca Cola e partite da qui per aprire il dibattito sui pregiudizi! (f. Qumran)

2ª DOMENICA DI AVVENTO 6 DICEMBRE 2015

Misericordia è... *Dono e Condivisione*

Gioco Attività 1

Raccolta generi alimentari. Ciò che viene raccolto verrà portato all'offertorio durante la messa della domenica.

Gioco Attività 2

Costruire insieme un salvadanaio con materiale di recupero (es. bicchiere dello yogurt, scatola vuota del the ...) e applicare sul coperchio un'immagine che ricordi l'opera di misericordia (dare da mangiare agli affamati). In questo salvadanaio i bambini mettono i risparmi relativi ad una loro rinuncia (un gelato, una merendina...) per aiutare i bambini che non hanno il cibo e per valorizzare anche l'idea di non sprecare e rinunciare al superfluo.

3ª DOMENICA DI AVVENTO 13 DICEMBRE 2015

Misericordia è... *Accoglienza*

Gioco Attività 1

Raccolta di un capo di abbigliamento per ogni famiglia. Invito a portare i restanti capi direttamente a Foris o ad un centro di raccolta di abiti usati. Sarà importante evidenziare il fatto che i vestiti dovranno essere puliti ed ancora in buono stato.

Gioco Attività 2

Visto che nel segno per la celebrazione si è detto di accogliere i fedeli all'ingresso in chiesa, durante l'incontro di catechismo si potrebbe preparare un biglietto di benvenuto alla messa da distribuire a chi entra.

4ª DOMENICA DI AVVENTO 20 DICEMBRE 2015

Misericordia è... *Aiuto e Conforto*

Gioco Attività 1

Preparare un dono per una persona sola, ammalata o anziana. Si potrebbe, ad esempio, confezionare una pallina per l'albero di natale, fatta con un ponpon, oppure un origami di carta, oppure un piccolo presepe dentro una scatola di scarpe non tanto grande, oppure mettere una statua natalizia (un angelo o un piccolo presepe) dentro un barattolo di vetro con l'acqua e la polverina tipo oro o argento, che quando si capovolge fa l'effetto neve. Sarà compito dei bambini/ragazzi consegnare questo dono.

Gioco Attività 2

A livello di gruppo di catechismo organizzare un'uscita presso case di riposo, centri diurni per disabili, Istituto Monsignor Signori, ...

“ESSERI UMANI” – Marco Mengoni

<https://www.youtube.com/watch?v=U-4OrzSBfm8>

Esseri umani è stato scritto da Mengoni in collaborazione con Matteo Valicelli ed è un brano a cui il cantautore, vincitore della terza edizione di X-Factor, tiene particolarmente, soprattutto in un momento storico come quello che stiamo attraversando.



Riguardo al suo significato, lo stesso cantante ha spiegato: « È il racconto di una storia d'amore universale. La convinzione nel ribadire di non fermarsi all'apparenza, di tendere la mano per combattere insieme i lati oscuri di una società sempre più nascosta dietro a uno schermo e poco protesa verso il prossimo, che pian piano tende a dimenticare la verità dei rapporti e l'importanza di essere animali razionali=uomini=esseri umani. »

Il videoclip vede alla regia Cosimo Alemà e nasce da un'idea di Mengoni. Nelle immagini il cantante indossa un “travestimento” sul viso: ha infatti il volto colorato per non permettere di rendere identificabili i lineamenti del suo volto, ed è lo stesso per le persone attorno a lui, questo per cercare di dare una rappresentazione visiva del travestimento che

ognuno di noi è costretto ad indossare nella vita di tutti i giorni. Per rendere ancora più efficace la resa visiva del brano, nel video viene utilizzato il LIS, la Lingua dei Segni Italiana, che permette di rendere più incisivo il messaggio del brano.

*Oggi la gente ti giudica,
per quale immagine hai.
Vede soltanto le maschere,
non sa nemmeno chi sei.*

*Prendi la mano e rialzati,
tu puoi fidarti di me.
Io sono uno qualunque,
uno dei tanti, uguale a te.*

*L'amore, amore, amore
ha vinto, vince, vincerà.
L'amore, amore, amore
ha vinto, vince, vincerà.*

*Devi mostrarti invincibile,
collezionare trofei.
Ma quando piangi in silenzio,
scopri davvero chi sei.*

*Ma che splendore che sei,
nella tua fragilità.
E ti ricordo che non siamo soli
a combattere questa realtà.*

*L'amore, amore, amore
ha vinto, vince, vincerà.
L'amore, amore, amore,
ha vinto, vince, vincerà.*

*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani
che hanno coraggio,
coraggio di essere umani*

*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani che hanno coraggio,
coraggio di essere umani.*

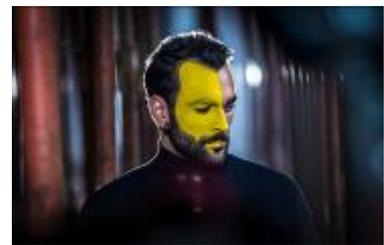
*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani che
hanno coraggio,
coraggio di essere umani.*

*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani
che hanno coraggio,
coraggio di essere umani.*

*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani che hanno coraggio,
coraggio di essere umani.*

*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani che hanno coraggio,
coraggio di essere umani.
Essere umani.
Essere umani.*

Essere umani.



SETTE OPERE DI MISERICORDIA di Pieter Brueghel il Giovane

L'opera, di facile interpretazione, raffigura alla lettera le sette opere di Misericordia corporale.



Pieter Brueghel il Giovane

*Le sette opere di misericordia, 1616-1618 ca. Olio su tavola, 44 x 57,5 cm
Bruxelles, collezione privata*

Pieter Brueghel il Giovane, detto Brueghel degli Inferi (Bruxelles, 1564 – Anversa, 10 ottobre 1638), è stato un pittore fiammingo attivo a cavallo tra il XVI e il XVII secolo.

Appartenne ad una grande famiglia di pittori fiamminghi: furono grandi artisti anche il padre Pieter il Vecchio ed il fratello Jan.

Perse il padre all'età di cinque anni e venne avviato al mestiere del genitore nella bottega del maestro Gillis van Coninxloo, di cui in seguito sposò la figlia: divenne egli stesso maestro nel 1585 e si specializzò nella realizzazione di dipinti di genere e nella riproduzione dei dipinti del padre, di cui fu uno dei più fedeli imitatori. Nello stesso anno divenne maestro nella corporazione di S.Luca ad Anversa.

Le tematiche ricorrenti come gli incendi e gli inferni evidenziarono la maggiore autonomia del pittore rispetto al padre ed una migliore inventiva.

Il soprannome degli Inferi gli venne attribuito per la sua predilezione per le scene di incendio o ambientate in ambienti infernali che furono caratteristiche della sua tarda produzione. (f. wikipedia)



LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA del CARAVAGGIO

Le Sette opere di Misericordia è il soggetto di un dipinto del pittore italiano **Michelangelo Merisi da Caravaggio**, realizzato tra la fine del 1606 e l'inizio del 1607 e consegnato ai committenti il 9 gennaio di quell'anno. L'opera è conservata presso il Pio Monte della Misericordia di Napoli ed è la rappresentazione delle "sette opere di Misericordia corporali". (f. wikipedia)

Storia

La Congregazione del Pio Monte comprendeva tra i suoi aderenti anche Luigi Carafa-Colonna appartenente alla famiglia che protesse la fuga di Caravaggio da Roma. Proprio per questo istituto fu commissionata ed eseguita la tela delle "Sette opere di Misericordia".

L'opera in questione si rivelerà cardine per la pittura in sud Italia e per la pittura italiana in genere, la cui composizione, rispetto alle pitture romane, è più drammatica e concitata, non esistendo più un fulcro centrale dell'azione.

Presso il Pio Monte della Misericordia è conservato, inoltre, il contratto originale che il Caravaggio stipulò con l'istituto. Sullo stesso è riportata la firma del pittore ed il suo compenso per l'opera eseguita, 470 ducati. (f. wikipedia)

Descrizione dell' Opera

L'opera ha una composizione serrata, che concentra in una visione d'insieme diversi personaggi, ma può essere confusa con una semplice scena di genere, tant'è vero che sembra ambientata in un tipico vicolo popolare di Napoli. Sulla parte superiore del dipinto, a supervisionare l'intera scena che si svolge nella parte bassa, vi è la Madonna col Bambino accompagnata da due angeli.

Le sette opere di misericordia sono nella tela del Merisi così raffigurate:



"Vestire gli ignudi":

appare sulla parte sinistra concentrato in una figura di giovane cavaliere (un San Martino di Tours) che fa dono del mantello ad un uomo dalla posa michelangiolesca visto di spalle; allo stesso santo è legata la figura dello storpio in basso nell'angolo più a sinistra: anche questo episodio è un riferimento alla agiografia di Martino, un emblema del "**Curare gli infermi**".



"Visitare i carcerati" e

"Dar da mangiare agli affamati":

sono concentrati in un singolo episodio: quello di Cimone (Valerio Massimo, "Factorum et dictorum memorabilium", IX, 4, ext. 1), che condannato a morte per fame in carcere, fu nutrito dal seno della figlia Pero e per questo fu graziato dai magistrati che fecero erigere nello stesso luogo un tempio dedicato alla Dea Pietà. Sullo stesso luogo fu poi edificata la Basilica di San Nicola in Carcere.





"Seppellire i morti":
è raffigurato sulla destra con il trasporto di un cadavere di cui si vedono solo i piedi, da parte di un diacono che regge la fiaccola e un portatore.



"Ospitare i pellegrini":
è riassunto da due figure: l'uomo in piedi all'estrema sinistra che indica un punto verso l'esterno, ed un altro che per l'attributo della conchiglia sul cappello (segno del pellegrinaggio a Santiago de Compostela) è facilmente identificabile con un pellegrino.



"Dar da bere agli assetati":
è rappresentato da un uomo che beve da una mascella d'asino, Sansone, perché nel deserto beve l'acqua fatta sgorgare miracolosamente dal Signore.

Alcuni particolari di notevole fattura da notare sono: la goccia di latte sulla barba del vecchio (*Dar da mangiare agli affamati*); i piedi lividi del cadavere che spuntano dall'angolo (*Seppellire i morti*); l'ombra che le figure celesti proiettano sulla prigione, a indicare una presenza concreta e terrena. (f. wikipedia)

Fortuna critica

La storia critica del dipinto è un esempio di quanto la pittura di Caravaggio sia stata soggetta a fraintendimenti e letture fuorvianti. Uno dei luoghi comuni più frequenti è quello del pittore che coscientemente tradisce le volontà e le esigenze di rappresentazione dei committenti per dipingere scene di strada e popolaresche senza altre finalità.

« Cosa dire di una composizione come *Le Sette Opere di Misericordia* dove ci vengono presentati i soli piedi di un cadavere portato a seppellire, una giovane isterica che offre il petto a un vecchio, alcune figure giorgionesche occupate in indecifrabili attività, e un uomo – c'è da supporre un medico – che guarda in controluce il contenuto di un bicchiere? » (Bernard Berenson nel 1951)

Più recentemente gli studi di Maurizio Calvesi hanno riletto le opere del Merisi evidenziando nel caso di questo dipinto napoletano la vicinanza allo spirito del Catechismo redatto dal Cardinale Roberto Bellarmino del 1597, che



**Madonna col Bambino
attorniata da due angeli.**

seguendo la corrente pauperista in seno alla Chiesa della Controriforma propugnava il ritorno ai valori più puri del Vangelo e di conseguenza la pratica delle opere di Carità come mezzo di espiazione e di elevazione spirituale. In questa direzione va interpretata anche la presenza della figura della Madonna col Bambino in alto attorniata da due figure angeliche, non trattandosi di un miracolo, alluderebbe al ruolo della Chiesa nella promozione e nella pratica delle opere, ad esempio il mantello, di San Martino è metaforicamente dipinto come una forma elicoidale che partendo dalla figura di Maria giunge all'ignudo. Secondo l'osservazione di John T. Spike, l'angelo sospeso al centro trasmette la grazia che ispira le opere di misericordia. Lo studioso accenna anche l'insolita selezione di Sansone come emblema di "Dar da bere agli assetati". Diversamente dagli altri personaggi del dipinto, e dai membri della Congregazione, l'eroico Sansone non sta compiendo un atto di misericordia, invece è lui che è salvato dalla grazia di Dio. Nello stile di Caravaggio il

naturalismo, la scelta di soggetti reali nelle sue pitture e l'alto livello di simbolismo sono condensati in un'unica scena. Il significato morale di fondo è il rapporto speculare tra le opere misericordiose che uomini compiono come avvicinamento a Dio e la misericordia della Grazia che Dio rende agli uomini, un tema che era logico trovare in una pala destinata ad una congregazione, come quella napoletana, dedita a questo tipo di attività assistenziale. Stilisticamente il dipinto si avvicina alle ultime pitture di Caravaggio a Roma, in particolare ricorda il Martirio di San Matteo per la soluzione compositiva di un gruppo di figure variamente atteggiati che si dispongono lungo delle direttrici a raggiera, ma si differenzia per l'utilizzo di una luce che scolpisce le forme attraverso un chiaroscuro più netto e frantumato. « La camera scura è trovata all'imbrunire, in un quadrivio napoletano sotto il volo degli angeli lazzari che fanno la "voltatella" all'altezza dei primi piani, nello sgocciolio delle lenzuola lavate alla peggio e sventolanti a festone sotto la finestra da cui ora si affaccia una "nostra donna col bambino", belli entrambi come un Raffaello "senza seggiola" perché ripresi dalla verità nuda di Forcella o di Pizzofalcone. » (Roberto Longhi)